

il foglio della settimana

21 GENNAIO 2018 III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Gio 3, 1-5. 10

Dal libro del profeta Giona

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Salmo Responsoriale Salmo 24

**Fammi conoscere, Signore,
le tue vie.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricordati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Seconda Lettura I Cor 7, 29-31

Dalla prima lettera

di san Paolo apostolo ai Corinzi

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia.

Vangelo Mc I, 14-20

Dal vangelo secondo Marco

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

+ DOMENICA 21 GENNAIO

TERZA DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO E DEL MIGRANTE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Mangili)

10.00 S. Messa (pro popolo)

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Salvatore e Angela)

LUNEDI' 22 GENNAIO

SAN VINCENZO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Seminati e Maffeis)

16.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Anna Del Sette, Adriano Ripoli e Sergio Visigalli)

MARTEDI' 23 GENNAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Riccardo Barbieri)

16.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Benigni Giuseppe e Carolina; Gatti Giuseppe)

17.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

MERCOLEDI' 24 GENNAIO

SAN FRANCESCO DI SALES

07.45 Lodi e S. Messa (Eros)

09.30 ritiro dei sacerdoti del Vicariato a Stezzano

16.00 Rosario- Vespri e S. Messa (don Luigi Moro; Fazzalari Bruno e Severitano Carolina)

GIOVEDI' 25 GENNAIO

CONVERSIONE DI SAN PAOLO

Conclusione dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferrari)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

16.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Giani Lucia Francesca; Teresa Ambrosini)

20.30 Incontro nelle case di preghiera per l'ascolto del Vangelo

VENERDI' 26 GENNAIO

SANTI TIMOTEO E TITO

07.45 Lodi e S. Messa (Gian Paolo Ferrari)

16.00 Rosario- Vespri e S. Messa (Facoetti Bruno)

20.30 Consiglio dell'OSG Società sportiva dell'Oratorio

SABATO 27 GENNAIO

SANT'ANGELA MERICI

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti Fam. Locatelli; Tengattini Bruno e Fratus Marisa; Vienna Marcella)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario - Vespri e S. Messa (Scotti Caterina, Beretta Battista e Sandra; Dante Carminati; Valli Dario; Mario Cavalli)

+ DOMENICA 28 GENNAIO QUARTA DEL TEMPO ORDINARIO

INCONTRO DI AZIONE CATTOLICA

07.30 partenza dal sagrato della chiesa per il Pellegrinaggio parrocchiale con le famiglie nei luoghi di San Giovanni Bosco

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente)

10.00 S. Messa (pro populo)

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Ilario Testa)

TERZO INCONTRO FORMATIVO COMUNITARIO

Per tutti gli adulti impegnati in parrocchia e all'oratorio

Sul tema: "La comunità cristiana e il Sinodo dei giovani"

Lunedì 29 Gennaio alle ore 20.30

oppure

Mercoledì 31 Gennaio alle ore 20.30

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Mercoledì 31 Gennaio: Messa in Oratorio alle 16.30

(La Messa in parrocchia è sospesa)

Venerdì 2 Febbraio: Fiaccolata di don Bosco alle 20.30

Sabato 3 Febbraio: Spaghetтата con le famiglie all'oratorio e festa per don Bosco

Domenica 4 Febbraio FESTA DELLA VITA

Dopo il catechismo all'oratorio lancio dei palloncini con i messaggi dei ragazzi

GITA PARROCCHIALE IN FRIULI

DAL 22 AL 25 APRILE 2018 - Sabato 3 Febbraio alle ore 16 all'oratorio presentazione del viaggio aperta a tutti

Cose nuove e cose antiche

Nel Vangelo di Matteo, a proposito delle parabole del Regno, Gesù così conclude: *“Un maestro della Legge che diventa discepolo del regno di Dio è come un capofamiglia che dal suo tesoro tira fuori cose nuove e cose antiche”*.

Alcuni giorni fa, in un interessante confronto fra operatori pastorali della nostra parrocchia, si discuteva sulla catechesi. L'oggetto del dibattito potrebbe essere, grosso modo, così riassunto: il vangelo è una realtà perennemente nuova, ma il linguaggio che la chiesa usa per comunicarlo è vecchio e desueto.

Come fare a non dar ragione a chi afferma che molti dei nostri concetti catechistici siano davvero fuori dalla vita e dalla comprensione dei ragazzi, e non solo? È evidente che quando si parla di apostolato, di liturgia, di missione, di sacramenti, ecc... si usa un linguaggio che non è più in grado oggi di suscitare domande di senso. Tuttavia è altrettanto vero che l'analfabetismo in materia religiosa è sempre più imperante tanto da avere l'impressione che la chiesa e la vita siano come due parallele che non si incontrano mai.

Oppure come dar torto a quella confidenza che un amico scanzonato e poco praticante che mi confidava: voi preti più o meno ripetete sempre le stesse cose, bla... bla... bla... Ormai io penso che tutto quello che dovevate dire l'avete detto e ripetuto centinaia di volte.

È una bella sfida: **come comunicare con un linguaggio nuovo una verità antica?**

Anche il papa recentemente ha affermato che è necessario *“trovare un linguaggio nuovo per dire la fede di sempre; è necessario e urgente che, dinanzi alle nuove sfide e prospettive che si aprono per l'umanità, la Chiesa possa esprimere le novità del Vangelo di Cristo che, pur racchiuse nella Parola di Dio, non sono ancora venute alla luce. E' quel tesoro di “cose antiche e nuove” di cui parlava Gesù, quando invitava i suoi discepoli a insegnare il nuovo da lui portato senza tralasciare l'antico”*.

Una cosa è vecchia quando più passa il tempo e più perde valore. Una cosa è antica quando più passa il tempo e più acquista valore. Il Vangelo, in questo senso, è antico. Ha un valore infinito che non svanisce con il passare del tempo, anzi diventa sempre più prezioso. Occorre però che si trovino i linguaggi adeguati perché sia comunicato all'uomo di oggi.

Il Vangelo è antico e perennemente nuovo se a comunicarlo è la gioiosa e credibile narrazione di uomini e di donne che, al di là delle parole, lo testimoniano con la vita.

Il Vangelo è la storia di un innamoramento. Non c'è bisogno di molte parole: si manifesta radiosamente nei gesti, nei cenni, nelle scelte.

La novità del Vangelo e della sua comunicazione catechistica non sta nel trovare espedienti bizzarri che attirino come specchietti le allodole. Sta invece nella forza che manifesta l'autentica coerenza di chi si dedica agli altri.

Sì, il linguaggio nuovo per dire il Vangelo di sempre non può essere che l'amore che si mette in gioco e che si sporca le mani. Al di là delle parole. Come diceva sant'Ignazio di Antiochia: *“È meglio essere cristiano senza dirlo, che proclamarlo senza esserlo”*.

Don Roberto